

CON BONOLIS AL CINEMA...

Nei meandri dell'estate romana abbiamo incontrato Paolo Bonolis.

Era all'*Isola del Cinema*, insieme al regista Alessandro D'Alatri, per la proiezione del film *Commedia sexy*, commedia brillante dove anche lui è stato uno dei protagonisti insieme a Sergio Rubini e a Margherita Buy. Bonolis ha fatto il suo debutto nel cinema interpretando un politico travolto da uno scandalo sexy, ma da come ci racconta sembra essere stata solo una parentesi nella sua carriera televisiva.

Quali sono i suoi progetti di lavoro per la prossima stagione?

Tornerò a settembre con *Ciao Darwin* e a febbraio con *Il senso della vita*. Prima



uno e poi l'altro perché a me piace fare una cosa alla volta e potermela godere per poter dare il massimo: se fai due cose insieme finisce che non fai bene nessuna delle due. È come amare 2 donne. Per *Il senso della vita* stiamo decidendo l'orario: il problema è dell'access prime time che fa arrivare l'inizio della seconda serata a mezzanotte.

Cosa pensa della riconferma di Pippo Baudo per Sanremo 2008? Non è troppo anziano? Una seconda volta andrà bene come la prima?

Baudo funziona sempre e c'è Chiambretti che è giovane. Sanremo andrà bene, anche se la seconda volta è meno, chiamante rispetto alla prima e sulla seconda c'è sempre meno aspettativa. E' come la seconda puntata di una trasmissione:

fa sempre meno ma poi risale.

Qual è il suo rapporto con il cinema? Finirà con *Commedia sexy*?

Penso di sì, non sono un attore. *Commedia sexy* è stata una circostanza di divertimento puro, un coinvolgimento che ho avuto grazie ad Alessandro: sono venuto a vedere il cinema dalla sala macchine. Io guardo tantissimo cinema perché mi piace molto, ma non sono un attore e penso che sia giusto che lo faccia chi lo è di mestiere. È giusto che chi ha un po' di popolarità non finisca per tracimare in mestieri altrui. Ognuno faccia il suo.

Però oggi assistiamo costantemente a passaggi continui di artisti dalla tv al cinema, alla musica, alla scrittura...

E' un fenomeno po' inquietante, è un po' come le staminali, sono artisti polipotenti. Io personalmente ho un po' di pudore nelle cose. Per esempio leggo molto e mi piacerebbe scrivere, ma poi, giacché leggo, mi rendo conto che c'è chi sa scrivere e quindi lascio perdere. *Commedia sexy* è stata un'avventura e potrà capitare nella vita di riviverla, ma questo non vuol dire essere un attore di cinema.

Si è sentito fuori luogo?

Sì, mi sono sentito fuori luogo. Quando ero accanto a Sergio o a Margherita ho visto che trasfiguravano per diventare il personaggio che dovevano interpretare. Io non c'entravo nulla ma Alessandro era contento e "contento lui, contenti tutti". Io sono abituato a essere me stesso perché in tv sono così, anche quando canto resto un conduttore e non divento un cantante.

Qual è il suo rapporto con la città di Roma?



Sono nato, cresciuto e pasciuto a Roma. Ho vissuto anche negli Stati Uniti, sono come un sopramobile e "dove mi metti sto", però Roma non la cambierei mai.



Paolo Bonolis con Alessandro D'Alatri

La realtà è che quando la città è tua resta unica: ci sono dei sapori e una natura biologica che ti entrano nel dna e non li dimentichi. La luce e i colori che ti sono appartenuti durante l'infanzia ti danno una sensazione di intimità e benessere che altre città, per quanto belle e vissute con l'entusiasmo della scoperta, non ti danno perché non sono tue.

Il nostro sindaco Walter Veltroni ha accettato la candidatura come leader per il nascente Partito Democratico. Cosa ne pensa?

Veltroni è un uomo di cultura che sa parlare molto bene, ma se dovesse ripercorrere la politica diventerà meno comprensibile e più politico: è un peccato perché è un uomo che ha straordinarie capacità. Io conosco bene Walter e penso che sarà un arricchimento per questa politica che ha perso molto delle sue possibilità. Vediamo come gli faranno interpretare la candidatura; sono molti i politici che sono partiti con delle buone idee, solo che poi subentra la logica del compromesso e si finisce per contaminarsi. Spero che a lui non succeda.

Con questa speranza Bonolis ci congeda, andando incontro al suo amico regista D'Alatri per assistere alla visione del film sotto il cielo stellato di una sera d'estate romana.

Lorenza Fruci